La Camera di Commercio Belgo-Italiana pubblica il libro "Progetti europei: chi vince e chi perde"

L'Italia è ai primi posti per numero di enti e imprese che beneficiano di finanziamenti europei a gestione diretta, cioè erogati direttamente dalla Commissione Europea sotto forma di appalti e progetti.

Si devono, quindi, distinguere i fondi gestiti a livello locale da quelli erogati direttamente dalla Commissione, Se è vero che le Regioni usano poco e male i fondi che l'Unione Europea mette loro a disposizione (fondi indiretti), il sistema italiano fatto di imprese, università e associazioni ottiene ottimi risultati.

Nel 2013 le imprese e gli enti italiani hanno ricevuto un finanziamento direttamente da Bruxelles per ben 5.245 volte rispetto alle 4.245 spagnole, le 5.270 francesi, le 6.155 inglesi e le 6.678 tedesche. I dati sono ufficiali e sono stati elaborati sulla base delle ultime informazioni disponibili nel Sistema di Trasparenza Finanziaria della Commissione Europea e pubblicati dalla Camera di Commercio Belgo-Italiana nel libro "**Progetti europei: chi vince e chi perde**", a cura di Matteo Lazzarini, in collaborazione con Vittoria Marchegiani.

ll libro offre una panoramica chiara sui beneficiari dei finanziamenti europei a gestione diretta con dati, importi, medie e classifiche su chi vince e chi perde i progetti e come si posizionano enti, imprese, università e comuni italiani nell'europrogettazione.

Nello studio si scopre come il 64% dei beneficiari italiani sia del Nord Italia, il 27% del Centro e appena il 9% del Sud e Isole. Un'impresa italiana su tre vincitrice di un progetto europeo ha sede nella Regione Lombardia. Interessante il dato relativo a Università e comuni italiani. Sono infatti 640 le volte in cui una Università italiana è riuscita ad aggiudicarsi un finanziamento europeo (236 volte come capofila) e quasi cento quelle in cui a partecipare o a gestire un progetto europeo troviamo un comune italiano, anche di piccole dimensioni.

Se il numero dei finanziamenti europei che le organizzazioni italiane hanno ricevuto è molto significativo il tasso di successo non risulta essere tra i migliori. In sostanza, vinciamo un numero di progetti sostanzialmente equivalente a quello degli altri grandi Paesi ma per ottenere questo risultato presentiamo, in proporzione, un maggior numero di progetti. È dunque necessario aumentare la qualità delle proposte presentate e non improvvisarsi europrogettisti. Usufruire dei finanziamenti europei non deve essere visto solo come l'occasione per rifarsi delle quote di partecipazione al bilancio dell'Unione, ma bensì come una vera e propria opportunità di investimento e innovazione per le imprese, le università, le associazioni.

Si ricorda che il Sistema di Trasparenza Finanziaria della Commissione Europea (http://ec.europa.eu/budget/fts/index_en.htm) è uno strumento che permette di consultare (in inglese, francese e tedesco) i dati relativi ai beneficiari dei fondi gestiti direttamente dalla Commissione Europea, dal suo staff nelle diverse delegazioni UE e attraverso le agenzie esecutive.

I dati attualmente disponibili online sulla gestione dei fondi diretti si riferiscono allo scorso periodo di programmazione 2007-2013 e il portale viene regolarmente aggiornato a fine giugno di ogni anno con tutti i dati relativi all'anno finanziario precedente e ormai concluso.

Le informazioni disponibili sul portale sono:

- Nome del beneficiario
- Motivo dello stanziamento
- Localizzazione geografica del beneficiario
- Ammontare e tipo di spesa sostenuta
- Dipartimento che ha stanziato i fondi
- Linea budgetaria da cui provengono i fondi
- Anno in cui l'operazione viene registrata a bilancio

Il libro (ISBN 9788891090959) è disponibile, da marzo 2015, su tutto il circuito Feltrinelli in Italia e sul sito www.ilmiolibro.it.